



La News



Servizio in camera aereo

Il servizio in camera, è proprio il caso di dirlo, raggiunge nuove altezze, e non in senso lato, ma assolutamente fisico, concreto. Un hotel di lusso, il "Casa Madrona", a Sausalito, California, ha pensato ad un servizio esclusivo per i suoi clienti top, che nella suite "Alexandra", per 10.000 dollari a notte, tra i tanti benefit, avranno a disposizione un drone in grado di portare in camera, via aerea, fino a 3 bottiglie di Champagne. Serviranno almeno un paio di settimane di prova, ma la piccola piattaforma, sul tetto dell'hotel, da cui partirà il drone, è già pronta, e l'obiettivo è quello di affidare al piccolo elicottero radiocomandato tante altre consegne, dagli snack alle bibite.

SOAVE

ORIGINE STILE VALORE

SMS "Cantine & Dimore Aperte"

Il 24 e 25 maggio, "Cantine Aperte", del Movimento Turismo del Vino (www.movementoturismovino.it), si intreccerà anche con le "Giornate Nazionali Adsi", l'iniziativa dell'Associazione delle Dimore Storiche Italiane, per valorizzare un incredibile patrimonio nazionale, con più di 200 siti aperti in tutto il Belpaese. In cui il legame con Bacco è più forte che mai, visto che alcune di queste dimore custodiscono, nel complesso, anche 5.000 ettari di vigneto e 335 di uliveti, da cui nascono ogni anno 36 milioni di bottiglie di vino e 90.000 di olio. Luoghi dove, una volta di più, il buono incontrerà il bello e la storia (www.adsi.it). Un modo diverso di incontrarsi con la produzione vitivinicola del Belpaese, intimamente legata a luoghi che ben raccontano la cultura vera.

Cronaca

267€ milioni di e-commerce

Cresce ancora, seppur frenando un po' la sua corsa, l'e-commerce in Italia, arrivato a 22,3 miliardi di euro, +6% sul 2013, con un incremento per la prima volta, dal 2004, ad una sola cifra. Di questo business, il settore alimentare rappresenta ancora una nicchia, e pesa per l'1,2% del totale, per 267,6 milioni di euro. A dirlo uno studio della celebre "Casaleggio & Associati", che rileva come il grosso della torta, l'81%, se lo spartiscano ancora il tempo libero (54%) e il turismo (27%).



Primo Piano

L'Italia del vino ha il vento in poppa nelle aste

Le quotazioni spuntate nelle aste del mondo dai vini top di Francia, per gli alfieri dell'Italia enoica, forse sono irraggiungibili. Ma appena un gradino sotto a quel manipolo di etichette top, "una nicchia della nicchia, quelle che escono a 300 euro a bottiglia dalla cantina, nella fascia medio alta di bottiglie che escono sui 50 euro, gli italiani stanno correndo di più dei francesi, sono più competitivi, e stanno recuperando terreno, tanto che ormai le etichette del Belpaese e quelle transalpine sono considerate due facce della stessa medaglia dai collezionisti del mondo". A dirlo, a WineNews, Raimondo Romani, alla guida, insieme a Flaviano Gelardini, della Gelardini & Romani Wine Auctions, unica casa d'aste specializzata in vini italiani. "L'interesse per le nostre etichette è grande, anche perché i mercati oggi sono più sobri e maturi, compresa la Cina. Ed i nostri vini sono più competitivi. Certo - spiega Romani - in termini di volume i cataloghi sono ancora dominati dalla Francia, le grandi case d'aste, nonostante tutto, i bilanci li fanno su Bordeaux, ma è questione di massa critica, non perché i vini italiani non si vendano bene. È che sono di meno. Ma siamo fiduciosi che, al crescere delle collezioni di vini italiani in giro per il mondo, anche in volume, con il tempo le cose cambieranno. Se si guarda agli incrementi, però, più che alle quotazioni, negli ultimi tempi le cose per l'Italia vanno meglio che per la Francia. Diciamo che, a grandi linee, chi negli ultimi 4 anni ha investito 10 in vini francesi si ritrova con 8, chi lo ha fatto con gli italiani si ritrova con 20". Una crescita merito di tanti fattori, al di là della qualità dei vini. "A partire dal fatto che i collezionisti si fidano dell'Italia, anche perché manca un filtro come succede, per esempio, a Bordeaux con i négociant, con pochi stakeholder in grado di influenzare il mercato e creare "bolle" dei prezzi, ma anche perché ancora non si percepisce un rischio forte di falsificazioni, per esempio, che invece pesa sui vini francesi". I vini italiani che stanno performando meglio? Al top, secondo i "Grand Cru d'Italia" di Gelardini & Romani, Masseto, Barolo Monforte e le Riserve di Brunello di Montalcino di Biondi Santi, con quotazioni in media oltre i 300 euro a bottiglia.

Focus

Il mercato Usa visto da Costco

103 miliardi di dollari di ricavi nel 2013, provenienti da 652 punti vendita che hanno generato in media 2 milioni di transazioni al giorno, e 1,5 miliardi di dollari di vendite solo di vino: bastano questi numeri a descrivere Costco, uno dei nomi più importanti della grande distribuzione d'America, e quindi del più importante mercato a livello globale per il mondo del vino. "C'è stato un deciso cambiamento - racconta, a WineNews, Annette Alvarez-Peters, global wine buying director di Costco - negli ultimi 20 anni: alcune regioni sono ormai familiari per il consumatore americano, penso al Chianti Classico, ma credo che la consapevolezza sia l'unica cosa che manca, perché anche i vini di altre regioni, come il Sud Italia, possano fare altrettanto. Ce ne sono di ottimi che provengono da quell'area, piano piano si faranno conoscere, ed avranno più trazione sul mercato americano: dall'Italia provengono grandi vini, e con un ottimo rapporto qualità/prezzo. I nostri consumatori - continua Alvarez-Peters - non sono fidelizzati ad una marca singola, ma ad un certo tipo di vino, a prescindere dal Paese di provenienza, a patto che rientri nel criterio principale, che è ancora la fascia di prezzo".



ESPERIENZA
E PROFESSIONALITÀ
AL SERVIZIO DEL BUSINESS



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Wine & Food

Altro che bond, l'investimento più redditizio del '900 è il vino

Altro che bond, opere d'arte e francobolli, l'investimento più redditizio è il vino che, nel corso del '900, ha avuto un rendimento reale del 4,1% annuo, una performance inferiore solo ai titoli azionari britannici, forti di un rendimento annuale del 5,2%. Almeno, questo è il risultato della ricerca dell'Università di Cambridge, dell'Hec di Parigi e della Vanderbilt University di Nashville, su 36.271 transazioni dei top five di Bordeaux, tra le aste di Christie's e le vendite di Berry Bros. & Rudd. Certo, non è un investimento alla portata di tutti, e subisce non poco le fluttuazioni del mercato.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Quello di "Master of Wine" è considerato il titolo più autorevole per chi lavora nel mondo del vino, a tutti i livelli, dalla comunicazione al commercio. Ma cosa si aspetta chi

sta iniziando, o ha già iniziato, questo lungo percorso? A WineNews gli aspiranti "Master of Wine": Alessandro Torcoli, Marjel Salo Quekel e Maria Gerari.

